

22 aprile 2011

Consob come la Sec: servizio «soffiare»

di Morya Longo

«Psss, hai qualche possibile reato da segnalare? Hai notato comportamenti anomali in Borsa? Scrivici». Probabilmente non sarà in questi termini, ma in futuro sul sito della Consob potrebbe apparire una finestrella di questo tipo: un link, in bella vista sulla home page, per raccogliere segnalazioni, esposti e denunce. Se la Consob ci sta pensando, la Sec americana è già passata ai fatti: da qualche mese, sul sito Internet dell'Autorità di vigilanza di Wall Street, c'è infatti una finestrella con il disegno di un fischietto e la scritta «Domande, soffiare, lamentele». Chiunque abbia spifferato da fare, abbia voglia di denunciare abusi finanziari o creda di avere adocchiato il Madoff del futuro, non deve far altro che cliccare, scrivere e denunciare. Anche in forma anonima. Qualcosa di simile potrebbe dunque arrivare anche in Italia: un ufficio segnalazioni online, ben visibile e facilmente utilizzabile. I Gordon Gekko e i Madoff del futuro sono avvisati.

Denunciare abusi o ipotetiche frodi finanziarie è sempre stato possibile, ovvio. Sia in America, sia in Italia. Il problema è che è sempre stato un po' macchinoso. Oltreoceano bisognava chiamare gli uffici competenti, oppure spedire un'e-mail ai funzionari. Ma trovare l'ufficio giusto, l'indirizzo corretto, il telefono azzeccato non era semplice. Ogni anno arrivavano centinaia di migliaia di segnalazioni, tutte in modo diverso: via e-mail, telefono, fax o posta. Mancavano solo i piccioni viaggiatori per completare il quadro. Il problema è che molte segnalazioni finivano perse o snobbate. O, più semplicemente, finivano agli uffici sbagliati. In Italia questo problema è forse meno pressante, dato che attualmente gli esposti possono arrivare solo via posta oppure via Internet e la Consob li inserisce tutti in un archivio informatico.

Ma il meccanismo resta comunque un po' troppo macchinoso. Basti pensare che per effettuare segnalazioni attraverso il sito Internet della Consob, bisogna andare sul link «Sipe» e poi cliccare alla voce «se non hai trovato l'informazione che cercavi, scrivici». Insomma: non è proprio intuitivo. Per questo anche la Consob sta meditando di rendere il servizio esposti più agevole e più visibile nella home page. La Sec aveva annunciato questa rivoluzione già nel 2009, ma il servizio – dopo un lungo lavoro – è diventato attivo solo a fine 2010. La Consob ci sta pensando ora, e – chissà – tra un po' la rivoluzione potrebbe apparire sul suo sito Internet. Già da qualche tempo l'Autorità italiana sta lavorando per rendere il servizio esposti più efficace, con meccanismi che permettano di valorizzare le segnalazioni di maggior rilievo dei risparmiatori e delle associazioni dei consumatori. Il percorso è in corso.

Le segnalazioni, in America, possono essere fatte anche sotto forma anonima. Sarà l'Autorità a vagliarle e a capire se siano attendibili, oppure no. In Italia è possibile effettuare, già oggi, segnalazioni anonime (tra l'altro statisticamente si sono sempre dimostrate le più attendibili). Ma per ora solo via posta. Chi invece denuncia qualche ipotetico reato via Internet, oggi può farlo solo se palesa il proprio nome e cognome. Chissà: forse questo ostacolo per chi usa il canale informatico verrà rimosso quando la "rivoluzione dell'esposto" arriverà anche da noi.

22 aprile 2011

Redazione Online | Tutti i servizi | I più cercati | Pubblicità

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**